

Si sblocca il cantiere

*L'annuncio del ministro dello Sviluppo Di Maio da Palermo
Passaggio fondamentale per l'intesa tra Autorità portuale e Fincantieri
per il rilancio della struttura. Venerdì previsto un vertice con i sindacati*

DI ANTONIO GIORDANO

Via libera al finanziamento da 75 milioni per il bacino di carenaggio da 150 mila tonnellate del cantiere navale Fincantieri di Palermo. L'annuncio è stato dato dal vicepremier Luigi Di Maio a Palermo per partecipare alla partenza della Targa Florio, storico rally siciliano. La volontà di intervenire sullo stabilimento siciliano era già stata annunciata nel corso di una precedente visita in Sicilia di Di Maio quando aveva incontrato i vertici dell'autorità portuale di Palermo. Ieri (venerdì 10) l'annuncio ufficiale che sblocca un em-passe che aveva causato non poche fibrillazioni anche tra i lavoratori. La realizzazione del bacino permetterà lavorazioni più grandi nel cantiere siciliano. Un passaggio fondamentale perché il finanziamento permetterà sulla base dell'intesa siglata fra Fincantieri e autorità di sistema portuale di dare nuovamente e definitivamente centralità e ruolo al porto di Palermo e alla Sicilia nel suo complesso, all'interno del mercato mondiale delle costruzioni navali ad alta specializzazione.

«Apprendiamo positivamente le dichiarazioni del

ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio sul finanziamento da 75,5 milioni di euro per il bacino in muratura da 150 mila tonnellate del Cantiere Navale di Palermo, opera ferma dal 1982, e sulla volontà di rilanciare il Cantiere dal punto di vista produttivo e occupazionale», dice il segretario Fiom Cgil Francesco Foti, «c'è la volontà politica, il progetto si può finalmente concretizzare. Rimaniamo adesso in attesa di una convocazione da parte del ministro per sottoscrivere l'accordo di programma tra Fincantieri, Autorità Portuale, Regione, Comune, ministero e sindacato, di cui siamo da tempo in attesa». Era stata proprio la Fiom, con l'iniziativa «Parla il Cantiere», tenuta a luglio scorso che aveva incalzato il governo sul progetto per il finanziamento del bacino, raccogliendo l'impegno del sottosegretario ai Trasporti Edoardo Rixi. Poi, Luigi Di Maio a novembre 2018, a Palermo, durante un incontro al Cantiere, aveva preso l'impegno a procedere in tempi rapidi e a convocare un tavolo con il sindacato. Come stabilito, Autorità portuale e Fincantieri avevano presentato il testo dell'accordo al consiglio di ministri, con investimenti previsti per 20 milioni di euro e carichi di

lavoro fino al 2021. «Già a febbraio sembrava tutto pronto per la firma dell'accordo. Ci aspettavamo che Di Maio e il consiglio dei ministri avallassero già allora il progetto. Ci aspettiamo adesso che il percorso riparta e vada presto a buon fine», aggiunge Foti, «rimane ancora oggi un mistero il ruolo della Regione siciliana: l'assessore Turano alla nostra iniziativa di luglio aveva dichiarato che ci avrebbe convocati. Ci siamo poi rivisti a settembre e da allora non abbiamo più notizie dei 40 milioni di euro che la Regione ha impegnato per completare i bacini di galleggiamento». Le organizzazioni sindacali di categoria sono state convocate dal presidente dell'Autorità portuale Pasqualino Monti per un incontro che si terrà il 17 maggio, alla presenza del componente della commissione Ambiente Adriano Varrica sul rilancio del cantiere, argomento discusso in varie riunioni in questi mesi con il deputato Giancarlo Trizzino. «Fincantieri inoltre, nell'ultimo incontro, ci ha assicurato», prosegue Foti, «che per i prossimi tre anni il cantiere sarà saturo e che ogni anno avremo un milione di ore lavorative distribuite tra tronconi di navi, riparazioni e trasformazio-

ni, come gli allungamenti di navi che stiamo facendo. Ci aspettiamo per il futuro che ottrni la possibilità a Palermo di costruire intere navi. Darebbe un impatto occupazionale enorme anche a falegnami, elettricisti, condizionatori, arredatori, motoristi, saldatori, carpentieri e tante altre figure professionali».

Soddisfazione viene espressa anche dal presidente dell'Autorità portuale, Pasqualino Monti. «Era uno dei punti qualificanti del programma che come autorità di sistema portuale avevamo lanciato solo un anno fa». «Non possiamo che esprimere la nostra entusiastica soddisfazione», spiega, «per avere sbloccato una operazione che consentirà a Fincantieri di costruire a Palermo navi da crociera garantendo col suo cantiere un'occupazione che fra diretta e indotta porterà incrementi straordinari nel numero di occupati». «Dopo la svolta impressa proprio nel settore crocieristico per conquistare la fiducia delle grandi compagnie», ha sottolineato Monti, «questa notizia segna una svolta storica per Palermo e l'affermazione di un ruolo trainante del porto per garantire lavoro e produttività all'intera economia siciliana». (riproduzione riservata)